Anno XLVI - N. 308

[illegible]AZIONE Udine e Regno L. 15.
[illegible] gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
[illegible]mero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 5 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditte
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta



# La fine dell'impero ottomano in Europa

## IL GRAN SULTANO INVOCA LA MEDIAZIONE DELLE POTENZE

## La visita del marchese Di San Giuliano a Berlino

(Nostro servizi[illegible] [illegible]grafico e telefonico particolare)

### L'ultima battaglia degli osmanli

#### Il tramonto della mezzaluna

LONDRA, 4. — Il *Daily Chronicle* ha da Ciorlu la seguente narrazione della sconfitta turca di Lula Burgas: I quattro bei corpi d'esercito che formavano l'armata di Abdullah pascià sono battuti e decimati. I difensori fuggirono in completo scompiglio davanti ai bulgari inseguitori. Sono caduti 40.000 uomini delle truppe migliori della Turchia. Abdullah stesso fuggì a grande stento alla morte od alla prigionia. Metà della sua artiglieria è caduta nelle mani del nemico. L'esercito di Abdullah va sciogliendosi come la neve al sole. La fuga appena incominciata divenne generale. Una parte dell'esercito trovò la via della ritirata verso Ciorlu. L'artiglieria bulgara fu puntata contro di loro e li atterrò a migliaia. Io fui uno dei due inglesi che potè seguire questa ritirata terribile e le sue conseguenze spaventose. Ho fatto già parecchie campagne ma per la prima volta con un esercito in fuga.

Da Kirkilisse i turchi si erano ritirati verso sud-est. Durante l'intera battaglia si era fatto notare molto sensibilmente la superiorità della artiglieria bulgara. I turchi non poterono resistere al fuoco micidiale. Molti artiglieri erano morti; la maggior parte dei cannoni fu resa inservibile, sicchè l'artiglieria dovette abbandonare molti pezzi. Finalmente i bulgari nel pomeriggio avevano costretti i turchi con il loro bombardamento ad uscire da Lule Burgas. Gli abitanti erano fuggiti prima. Dopo che l'artiglieria turca fu ridotta al silenzio, la fanteria bulgara diede l'assalto alla città. Solo i soldati del quarto corpo d'esercito, benchè da due giorni senza cibo, opposero resistenza energica, per quanto inutile. I bulgari mossero quindi verso est nella direzione della stazione ferroviaria distante 6 chilometri. Colà essi incontrarono resistenza inattesa da parte della divisione della cavalleria turca. I bulgari, dopo di aver issato la loro bandiera nazionale sulla moschea principale, si precipitarono innanzi. Ma Lule Burgas giace come in fondo ad una caldaia ed allorchè essi si avvicinarono alla stazione, furono accolti da un tremendo fuoco delle artiglieria a tiro rapido dei turchi. In seguito a ciò nacque il disordine nelle file dei bulgari e, quando lo scompiglio giunse al culmine, la cavalleria turca al grido di «Allah e Allah! si scagliò con impeto selvaggio. La cavalleria turca atterrò i bulgari, infliggendo loro immense perdite. I turchi fatti arditi dal successo, continuarono il loro attacco, ma finirono col trovarsi sotto il fuoco della artiglieria bulgara. Questa fece cadere i turchi e i loro cavalli. Della magnifica e brillante cavalleria turca in breve spazio di tempo non rimase che una massa di corpi sanguinanti e gettati alla rinfusa. Solo pochi cavalleggeri poterono salvarsi. Tutti questi avvenimenti si svolsero in un baleno. I bulgari riebbero presto del loro colpo; procedettero con la loro artiglieria pesante e giunsero sino alla stazione di Lule Burgas. I turchi, che si erano ritirati, aprirono ora da tergo, un violentissimo fuoco di artiglieria sulla città di Lule Burgas, ma nel frattempo l'artiglieria bulgara non rimase inerte. Mentre i turchi avevano posizioni cattive, quasi scoperte, faceva l'impressione che i bulgari avessero occupato posizioni scelte già molto tempo prima. L'artiglieria aveva avuto dapprincipio penuria di munizioni e anzi le aveva consumate quasi per intero nella mattinata.

Mercoledì sera Abdullah pascià incominciò ad avere la certezza della catastrofe. La sera a tarda ora diede ordine alla divisione che formava il punto di appoggio dell'ala destra di mantenersi a qualunque prezzo, ma ricevette la risposta che ciò era impossibile. Alle 10 di sera la linea turca era spezzata all'estrema ala sinistra. I soldati incominciarono a ritirarsi arbitrariamente. Essi non potevano più oltre resistere per la fame. Abdullah pascià voleva trattenerli con la cavalleria, ma anche questa si unì loro. Allora, riconoscendo l'inutilità di ogni resistenza, diede l'ordine della ritirata. Egli stesso, senza mantello e senza cappello, partì a cavallo con due ufficiali di ordinanza abbandonando il suo stato maggiore.

Il suo allontanamento fu presto noto ai soldati. Scoppiò un panico indescrivibile e, al grido di: «vengono i bulgari!» i soldati fuggivano precipitosamente. I bulgari, informati della fuga, iniziarono un inseguimento incalzante. I turchi abbandonarono i cannoni, munizioni provviste e materiale di guerra d'ogni genere nelle mani dei bulgari. Vidi soldati con ferite aperte al capo e al ventre trascinarsi faticosamente avanti. Non vi erano medici, non vi erano ambulanze. Ma — continua il corrispondente — sarebbe ingiusto voler attribuire la disfatta turca al metodo germanico, benchè Muktar pascià abbia detto una volta che l'addestramento germanico dell'esercito turco sarebbe stato un giorno la sua morte. Mancavano ufficiali bene addestrati. Non vidi pochissimi ufficiali. Molti cannonieri dovevano assistere alla bataglia colle braccia incrociate perche non vi erano munizioni. Al calare della notte l'esercito turco era ancora in fuga disordinata, decimato.

### 40 mila turchi fra morti e feriti

#### nella battaglia di Lule Burgas

#### L'impeto mirabile dei bulgari

COSTANTINOPOLI, 4. — *Nella battaglia di Lule Burgas i bulgari, nelle cui file si notavano anche numerose reclute diciassettenni, attaccarono con grande impeto i turchi che si difesero. Ma dopo aver subito enormi perdite che si dice ammontino a quaranta mila tra morti e feriti dovettero battere in ritirata. Anche le perdite dei bulgari sarebbero gravissime. L'esercito turco ripiega lentamente a Ciatalgia. Il suo quartiere generale sarebbe stato trasportato a Hadekeui. Le truppe che furono ritirate da Rodosto avrebbero ricevuto ordine di recarsi a Santo Stefano.*

*La corazzata* Assari Tewfik, *ancorata da qualche giorno al Corno d'oro partì nel pomeriggio per ignota destinazione. Si suppone che si sia recata ai Dardanelli.* (Stefani).

### E' VENUTA L'ORA DELLA VERITA'

#### Il comunicato ufficiale della Porta sulla ritirata delle truppe a Ciatalgie

COSTANTINOPOLI, 4. — *Ieri il governo comunicò alcune informazioni sulle operazioni dell'esercito dell'est.*

*La censura arresta rigorosamente qualsiasi telegramma fornente notizie sugli avvenimenti della guerra.*

*Continuano arrivare profughi mussulmani sopratutto donne e fanciulli provenienti da Rodosto. I profughi si trovano in condizioni pietose. Quattro bulgari furono fatti prigionieri dai turchi e traversano sotto scorta le vie di Costantinopoli. Non avvenne nessun incidente. Sono questi i primi prigionieri che si vedono nella capitale.*

*Secondo informazioni sicure che sono state conosciute nel pomeriggio nei circoli che avvicinano il governo la battaglia di Lule Burgas è stata un colpo terribile per la Turchia.*

*Stanotte la Porta annunciò ufficialmente che l'esercito credette opportuno ripiegare su Ciatalgia.*

*Più tardi un'informazione ufficiale annunciò che le truppe turche avevano lasciato Rodosto.*

*In fine fu pubblicato il comunicato della Porta che riconosce la situazione disastrosa e domanda che si combatta fino all'ultimo momento.*

*Il comunicato ufficiale dice che la sorte della guerra è favorevole, ma che non è possibile vincere sempre. Un popolo che fa la guerra deve attendere la fine con pazienza e con coraggio. Tale dovere è indispensabile. Come non bisogna rallegrarsi troppo delle vittorie, così non bisogna disperarsi per le sconfitte. L'impero ottomano che è in guerra coi quattro stati balcanici ha avuto successi nelle regioni di Scutari (?) e di Giannina (?), ma d'altra parte l'eserc. dell'est che si trova nella direzione della regione di Lule Burgas e di Viza, si è ripiegato per resistere con successo sulla linea di difesa di Katalgia. Per difendere la Patria, conclude il comunicato, dobbiamo combattere fino all'ultimo momento.*

### I turchi tenteranno lo sforzo supremo?

COSTANTINOPOLI, 4. — *Sembra che la battaglia avvenuta al sud di Lule Burgas sia stata delle più sanguinose. I Turchi hanno opposto una accanita resistenza, ma sono stati alla fine sopraffatti dall'artiglieria bulgara il cui fuoco ha costretto i turchi a ripiegare dentro la linea di Katalgia dove tenteranno uno sforzo supremo per salvare la capitale. Le perdite bulgare sono egualmente grandi, ma non se ne conosce la cifra.*

### L'apparizione delle navi europee davanti i minareti di Stambul

COSTANTINOPOLI, 4. — *Le navi francesi* Bruix e Henry IV *si trovano a Salonicco, ove si trovano pure una nave da guerra austro-ungarica e una inglese. Un'atra nave da guerra britannica è giunta a Delika. Una nave da guerra inglese e una tedesca lasciarono Corfù per venire nella vicinanza dei Dardanelli. Regna nella popolazione viva ansietà e si nutrono nei circoli ufficiali profondo pessimismo. Il permesso di fare passare gli incrociatori attraverso i Dardanelli fu chiesto dagli ambasciatori di Francia, Inghilterra e Russia. Venne firmato l'iradè concedente l'autorizzazione necessaria.*

COSTANTINOPOLI, 4. — *Gli incrociatori tedesco, italiano ed austro-ungarico ricevettero l'ordine dell'entrata nei Dardanelli, nei quali attualmente ogni potenza è attualmente rappresentata da una nave. La presenza delle navi da guera a Costantinopoli rassicurò gli europei e ricondusse la calma nella popolazione.*

*L'incrociatore tedesco* Vineta *ha lasciato Corfù qui diretto. Gli incrociatori tedeschi* Hertha e Geyer *si recano rispettivamente l'uno a Salonicco e l'altro a Caifa.*

### L'Austria - Ungheria manda una squadra

VIENNA, 4. —*La prima divisione della squadra composta dalle navi* Erzherzog Franz Ferdinand, Radetzki e Zrinyi *colla nave ammiraglia* Spaun *e la controtorpediniera* Uskoke *partono prossimamente pel Levante per la protezione dei sudditi austro-ungarici.*

KIEL, 4. — *La corazzata* Goeben *e l'incrociatore* Breslau *ricevettero l'ordine di partire immediatamente per Costantinopoli e Smirne. Li comanda il contrammiraglio Trumberg.*

PARIGI, 4. — *Il* Petit Parisien *ha da Gibilterra che l'incrociatore* Black Prince *che si trovava colà in riparazione ha ricevuto ordine di recarsi in Oriente.*

### Il Governo inglese smentisce la mobilitazione d'una squadra

LONDRA, 4. — *L'ammiragliato annuncia di essere essolutamente infondate le voci circolanti nella stampa relative alla mobilizzazione delle navi da guerra. Sembra che tali voci provengano dalla falsa interpretazione data dalla stampa all'ordine impartito a certe flottiglie con equipaggi ridotti di fornirsi di carboni e viveri per gli esercizi d'esperimento. Nessun movimento di navi si progetta nelle acque metropolitane.* (Stefani).

### La Porta ha chiesto la mediazione

#### L'armistizio è impossibile

LONDRA, 4. — L'Agenzia Reuter *ha da Costantinopoli: La Porta ha chiesto la mediazione delle potenze per la cessazione delle ostilità e i negoziati di pace.*

PARIGI, 4. — *Il governo ottomano fece presso il governo francese un passo per ottener che le potenze intervengano per arrestare l'ostilità ed imporre un armistizio agli stati balcanici. Il governo francese rispose che non potrebbe accogliere tali domande senza violare il diritto delle genti, senza sembrare di assumere una attitudine contraria agli alleati balcanici e che potrebbe soltanto esaminare di accordo con tutte le grandi potenze la domanda di mediazione propriamente detta, se questa venisse presentata.*

### Le potenze non possono più disinteressarsi

BERLINO, 4. — *La* Koelnische Zeitung *riceve dal suo corrispondente di Vienna il seguente telegramma: «Nei circoli ufficiali viennesi si assicura che avendo tutte le potenze riconosciuta la necessità nella soluzione del problema balcanico di proteggere gli interessi delle grandi potenze una dichiarazione di disinteressamento non è compatibile con tale stato di cose».*

### Per evitare una strage di cristiani

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Ministro degli esteri Noradunghian Effendi si è recato stamane a fare visita all'ambasciatore di Austria Ungheria marchese Pallavicini il quale nel pomeriggio si è recato a visitare il Gran Visir. Il Governo si occupa di garantire la sicurezza nella Capitale ed ha deciso di non lasciare entrare l'esercito a Costantinopoli ma di fermarlo a Santo Stefano ove sarà dislocato. Il Ministro dell'interno ed i Governatori militari di Pera e di Stambul hanno avuto oggi una conferenza.

### Come fu conquistata Prevesa

ATENE, 4. — *Secondo informazioni al ministero della guerra i greci si impadronirono nella battaglia di Yenitza di 4 cannoni. Il ponte ferroviario sulla Ludia è rimasto intatto.*

*—Il generale Sapundiakis telegrafa che il distaccamento che attaccò Prevesa al comando del maggiore Spelidis oltre alle truppe dell'artiglieria regolare comprendeva i soldati volontari cretesi e epirotti. Il combattimento durò tutta la giornata dalle sette antimeridiane alle cinque pomeridiane. Le perdite dei greci furono di dieci morti e 56 feriti Le perdite del nemico furono infinitamente superiori. Oltre 450 prigionieri di guerra i greci fecero prigionieri 150 irregolari albanesi. La guarnigione turca era composta di circa 800 uomini.*

*I greci si disponevano a prendere Prevesa di assalto quando i consoli di Russia, Austria-Ungheria e Inghilterra accompagnati dal rappresentante il governatore della città si presentarono per trattare la capitolazione alle condizioni seguenti:*

*Resa della guarnigione all'esercito regolare greco, protezione degli ufficiali, dei soldati e delle loro famiglie;*

*tutela dell'amor proprio dei funzionari e degli ufficiali.*

*Tali proposte furono accettate dal comandante delle truppe greche. Agli ufficiali fu lasciata la spada fino al momento dell'imbarco dei prigionieri per Leucade. Il generale Sapundiakis entrò in Prevesa la mattina e prese tutte le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine. La sera ripartì per Arta.*

### I 500 prigionieri turchi mandati a San Mauro

ATENE, 4. — *Il comandante Damianos invia il seguente rapporto: In seguito alle istruzioni impartite dal comandante del distaccamento misto che l'esercito doveva entrare nella città alle ore 4, penetrammo verso mezzogiorno nel porto di Prevesa colla* Ambrakia *e con la cannoniera B., pronti al combattimento. Le corvette restarono fuori porto, causa la poca profondità delle acque, e attendendo gli eventi. Appena giunti ci accordammo coll'esercito pel trasporto dei prigionieri turchi ammontanti a 500 dei quali si iniziò subito l'imbarco alla fortezza di S. Mauro. Il comandante del distaccamento prende misure per rimettere a galla la torpediniera affondata dai turchi prima della resa della città.*

### Gli alleati entreranno a Salonicco

#### a bandiere spiegate

PARIGI, 24. — L'Excelsior *pensa che attualmente non si possa più dubitare dell'entrato nella città degli alleati Costantinopoli. Ma si può prevedere che la presa di possesso dei grandi centri sarà compiuta da corpi nei quali tutti gli eserciti balcanici saranno rappresentanti. Per entrare a Salonicco un corpo greco è sbarcato a Dedeagate e le truppe greche attendono i distaccamenti serbi e bulgari per inalzare le tre bandiere sulla cittadella di Salonicco.*

### Il diadoco non patì sconfitte

ATENE, 4. — E' priva di fondamento la notizia tendenziosa telegrafata da Costantinopli, circa la pretesa sconfitta del Diadoco. Si fa qui rilevare che tale notizia è stata lanciata nel momento stesso nel quale il diadoco riportava una brillante vittoria a Yenitza infliggendo al nemico gravissime perdite.

### L'entrata trionfale dei serbi e dei montenegrini ad Ipek cospicua città della Vecchia Serbia

#### L'installazione del governo montenegrino

CETTIGNE, 3, (11 pom.) — *Le avanguardie dell'esercito serbo sono giunte a Ipek e si sono incontrate con i montenegrini che avevano occupata la città. L'incontro è stato commoventissimo. I soldati serbi e montenegrini cantavano canzoni patriottiche per le vie di Ipek seguiti dalla popolazione cristiana esultante di gioia nel vedersi liberata dal giogo dei turchi. Ha avuto luogo l'installazione delle autorità civili montenegrine. Jakitch Voditch, ex-ministro, è stato nominato governatore di Ipek.*

*Tutti i notabili ed i Barjaktars della provincia di Ipek si sono recati dal generale Vukotich per fare atto di sottomissione. Tutti i mussulmani sono stati disarmati e tutti i cristiani sono stati armati. L'ex-governatore di Ipek membro di parecchie più antiche famiglie della Vecchia Serbia ha firmato la capitolazione di Ipek e della provincia. Una parte dell'esercito del generale Vukotich opera verso Diacovar. Molti villaggi nei dintorni di questa città a sud di Ipek si sono arresi ai montenegrini. Oggi dalla parte di Tarabosch e di Scutari sono avvenuti piccoli scontri insignificanti.*

### La presa di Gostivar

USKUB, 4. — Ufficiale. — *Le truppe serbe presero ieri Gostivar.*

USKUB, 4. — *Si annuncia ufficialmente che le truppe serbe si impadronirono di Gostivar. La linea ferroviaria fra Uskub e Mitrovitza fu distrutta parzialmente dai turchi, fu ristabilita. I capi albanesi Achaban Pascià, Alì Drago, Hassan bey furono condotti a Belgrado prigionieri di guerra. Le truppe serbe si impadronirono finora complessivamente di 135 cannoni turchi.*

### Il primo convoglio di prigionieri a Belgrado

BELGRADO, 4. — Il primo convoglio dei prigionieri turchi è arrivato oggi. Comprende 1069 soldati fra turchi e albanesi e un comandante turco. Tutti questi prigionieri furono installati nella fortezza di Balgrado.

### Lo spettacolo che offrivano i turchi fatti prigionieri dai bulgari

PARIGI, 4. — L'Excelsior *riceve una lettera da Starazagora in data 24 ottobre la quale descrive la sfilata dei prigionieri turchi.*

*In testa erano cinque armeni e cinque ortodossi i quali avevano disertato dalle file turche e avevano approfittato della prima occasione per recarsi dai loro fratelli cristiani. Essi erano autorizzati a circolare senza scorta. Non appena arresi essi avevano gettato il fez in segno di protesta contro il Corano ed erano per conseguenza riconoscibili al loro capo scoperto.*

*A 50 passi dietro di loro, seguivano gli ufficiali ottomani inquadrati fra le milizie bulgare. I turchi avevano l'aspetto di turisti rapiti da banditi, tanto le loro uniformi di lana nuove kakki, e le loro robuste calzature formate da pelle nuova contrastavano con l'aspetto da montanari dei loro custodi. I prigionieri turchi sembravano demoralizzati. Quando furono presi mancavano di pane avendone ricevute soltanto un chilo e mezzo per 10 persone.*

### L'assedio di Scutari

#### Entra in azione la grossa artiglieria

RIEKA, 4. — Ufficiale. — *Dopo un lunghissimo combattimento la brigata Vassilkovich si è impadronita del monastero di Decane. I turchi ebbero 60 morti e 80 feriti. Il monastero di Decane era famoso nella storia della Vecchia Serbia. Il bombardamento di Tarabosch di Scutari è incominciato. La grossa artiglieria entrò in azione.*

PARIGI, 4. — *Il* Journal *riceve dal suo corrispondente da Cattaro: un telegramma in data di ieri ore 6 pom., secondo il quale il quartiere generale montenegrino è stato trasferito a Prentano. Ciò indica che l'esercito montenegrino invece di eternizzarsi avanti Tarabosch assalirà Scutari.*

CETTIGNE, 4. — (Ore 10.10). — *L'artiglieria dei forti di Tarabosch da qualche giorno non risponde che assai debolmente. I montenegrini distrussero due batterie ottomane. L'ala destra dell'esercito sud si avanzò vittoriosamente fino a Kuldi a sedici chilometri da Alessio.*

*Il vali di Scutari permise agli abitanti di sgombrare la città. Centocinquanta balkiaris albanesi si presentarono al generale Martinovich chiedendogli d'essere incorporati nella sua divisione.*

### L'arrivo del marchese Di San Giuliano a Berlino

BERLINO, 4. — *Il ministro degli affari esteri d'Italia, on. marchese di San Giuliano, accompagnato dal capo di gabinetto Martino e dal cav. Biancheri è arrivato iersera alle* 11.55 *alla stazione di Anhalt, salutato dall'ambasciatore d'Italia comm. Pansa e dal personale dell'ambasciata. Il ministro si è recato all'ambasciata d'Italia ove alloggia.*

*L'on. di San Giuliano nel pomeriggio visiterà gli ambasciatori. Stasera alle otto interverrà al banchetto offerto da Kiderlen Waechter.* (Stefani).

BERLINO, 4. — *Il ministro di San Giuliano si recò a mezzogiorno a visitare il cancelliere dell'impero. La visita durò mezz'ora. L'on. di San Giuliano visitò poscia il segretario di stato agli esteri Kiderlen Waechter, facendo quindi ritorno all'ambascita, ove vi fu un pranzo intimo cui assistettero oltre il ministro e l'ambasciatore il personale dell'ambasciata e il console d'Italia colla signora e inoltre la signora Von Kelinz moglie dell'ex-addetto militare tedesco a Roma che era impossibilitato ad intervenire per ragioni di servizio, il consigliere intimo Von Koerner direttore della sezione politica commerciale del dipartimento degli esteri ed altre personalità che il marchese di San Giuliano conosce personalmente. Numerosi fotografi stazionanti fino dal mattino dinanzi al palazzo dell'ambasciata d'Italia, alla cancelleria dell'impero e al dipartimento degli esteri fotografarono il ministro di San Giuliano all'uscita dall'ambasciata e all'entrata nella cancelleria dell'impero e nel dipartimento de gli esteri. La folla salutò rispettosamente dovunque al suo passaggio.*

#### Il pranzo da Kiderlen Waechter

BERLINO, 4. — *Di San Giuliano ricevette alle ore 16 il cancelliere di Germania, alle ore 17 l'ambasciatore austro-ungarico, alle ore 17.30 il segretario di stato agli esteri Kiderlen Waechter. Di San Giuliano, Waechter e Pansa rimasero insieme qualche tempo.*

*Stasera di San Giuliano si è recato a pranzo da Kiderlen.*

*Al pranzo in onore dell'on. di San Giuliano assistono l'ambasciatore d'Italia Pansa, il consigliere dell'ambasciata Martin Franklin, l'addetto militare Calderari, il comm. De Martino, il cav. Biancheri, l'ambasciatore austro-ungarico Szoegen Marich, il ministro di Rumania Belomann, il ministro della Baviera, del Wurtemberg, della Sassonia e del Baden, il consigliere d'amministrazione del debito pubblico egiziano Mohl, il sottomaresciallo di palazzo conte Huten Czaski, il console generale imperiale a Capetown barone Humbold, il sottosegretario di stato Zimmermann, il direttore Riege ed altri funzionari del ministero degli esteri.*

BERLINO, 4. — *L'imperatore si recò a colazione dal ministro Kiderlen Waechter.*

#### Il saluto della stampa germanica

BERLINO, 4. — La Deutsche Tages Zeitung *scrive: Il marchese on. di San Giuliano giunge in Germania immediatamente dopo la vittoria riportata dall'Italia mediante il suo grande valore e la sua costanza, e giunge mentre si svolge la guerra balcanica e prima che venga rinnovata la triplice alleanza. E' questo dunque un*

*momento significante. Noi salutiamo il prossimo rinnovamento della vecchia alleanza perchè la coscienza dell'utilità dell'alleanza stessa è reciproca e nessuno in Germania pensa di chiedere e di attendere un concorso senza voler dare l'equivalente. E' per questo che esiste un mutuo sentimento di fiducia e di amicizia. Il giornale conclude dando il benvenuto al Marchese di San Giuliano.*

BERLINO, 4. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung scrive: «*Diamo cordialmente il benvenuto all'eminente uomo di stato dirigente con autorità e successo la politica estera del regno d'Italia nostro alleato. La sua visita avviene nel momento in cui la diplomazia europea sta compiendo un grave opera di liquidazione pacifica della guerra balcanica. Siamo convinti che le conferenze che l'on. di San Giuliano avrà a Berlino come gli ultimi colloqui da lui avuti con Berchtold rafforzeranno l'accordo delle potenze della triplice alleanza e saranno utili all'Europa.*

## Il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti

### L'opera delle Camere Italiane di Commercio a New York

ROMA, 4. — Il comm. Luigi Solari, presidente della Camera di Commercio italiana di New York, nel Bollettino Ufficiale della Camera stessa illustra l'opera svolta dalla Istituzione, che egli dirige, a vantaggio del Commercio italo-americano.

Dopo aver ricordato che la Camera di commercio italiana di New York non ha risparmiato sacrifici di denaro e di lavoro per dare informazioni su nuovi mercati, su nuovi articoli che si sarebbero potuti introdurre, e gli aiuti dati a tutti i commercianti interessati negli scambi italo-americani il comm. Solari rileva gli ottimi frutti che sta dando il Reparto Credito istituito dalla Camera di Commercio, mediante il quale viene reso facile ai commercianti italiani in America ed in Italia ottenere informazioni precise di carattere fiduciario e finanziario, limitando così al minimo possibile il rischio del credito.

Ricorda poi che mediante i buoni uffici della Camera di commercio di New York si è ottenuto l'anno scorso che si riconoscesse il diritto degli italiani in New York ad avere un giudice di origine italiana, tale che potesse conoscere non solo il linguaggio, ma le idee, le passioni, le tradizioni etniche dei nostri emigrati e di tutte queste tenesse conto nell'amministrare la legge e far sì che questa rispondesse alla giustizia.

La Camera di Commercio suddètta si occupa anche di problemi che interessano direttamente l'economia italiana, e si deve ad essa, che fin dal 1903 spingeva l'industria agricola calabrese a mandare la sua radice di liquorizia sul mercato americano, se l'esportazione di tale prodotto ha preso ora salde radici in quel mercato, con centinaia di tonnellate.

La Camera tuttavia si vède talvolta costretta a limitare la sua azione, poichè non sempre i mezzi a sua disposizione sono tali da permettere un'azione più larga.

Con mezzi più larghi la Camera di Commercio di New York, che è il massimo Istituto Nazionale che vanti l'Italia negli Stati Uniti al quale appartiene il fiore del commercio italo-americano e si iscrivono gli Americani stessi, potrebbe allargare la sua base di azione, in modo da poter più spesso e con più efficacia promuovere e proteggere il commercio italo-americano.

## La commissione del Aereo Club Italiano

### Il raid Torino-Bologna-Aviano

ROMA, 4. — Si è riunita la commissione sportiva dell'Aereo Club d'Italia, sotto la presidenza del Principe Potenziani. Erano presenti le rappresentanze delle varie società aeronautiche e di aviazione italiane. La commissione ha proceduto alla approvazione del suo statuto e alla nomina di commissari sportivi e cronometristi pel 1913.

Quindi ha ufficiato l'on. Montù perchè voglia proporre al parlamento il riconoscimento dell'Aereo Club d'Italia come ente di pubblico utilità, per parte dello Stato, come fu fatto all'estero.

L'on. Montù ha comunicato che il governo ha indetto un raid Milano-Torino-Bologna-Aviano in dipendenza del concorso per la costruzione di apparecchi militari di aviazione. Si è approvata l'idea di promuovere entro l'anno venturo una mostra di aereonautica da tenersi a Roma.

Vennero in seguito omologati i vari record battuti nell'annata ed elette le cariche interne.

## Per la costituzione degli uffici scolastici

### La nomina dei vice-ispettori

ROMA, 4. — I «Diritti della Scuola» pubblicano che il Ministero dell'Istruzione sta provvedendo agli esami per concedere le promozioni per merito distinto e per idoneità a primi segretari e a primi ragionieri, dei segretari e dei ragionieri, e per merito agli archivisti, testè nominati a costituire gli uffici scolastici.

Nelle promozioni si terrà conto del servizio anteriore prestato presso altre amministrazioni dello stato

Lo stesso giornale annunzia che la Corte dei Conti ha registrato, meno qualcuno quasi tutti i decreti di nomina dei viceispettori scolastici e viene ora registrando quelli delle loro destinazioni.

## L'elezione presidenziale agli Stati Uniti

NEW YORK, 4. — Le probabilità di riuscita nelle elezioni presidenziali sono di uno contro cinque per il dott. Wilson. Roosevelt è meglio quotato di Taft.

# Cronaca Provinciale

## Da VILLA SANTINA

### Importante riunione dei casari

Ci scrivono 3 (rit.) (n.)

Oggi alle ore 10 si sono riuniti i Casari Carnici per costituire la Lega.

Circa una sessantina erano presenti alle ore 11 in una sala dell'Albergo Cimenti e sotto la presidenza del promotore signor Umberto Caneva di Collina (Forni Avoltri) si apre la seduta.

Noto alla rinfusa quelli che conosco o posso avere il nome. Caneva Umberto, Presidente, Strazzaboschi Gio. Batta segretario, Marin Ettore vice presidente, Menegon Massimo, Menegon Angelo, Rugo Giovanni, De Prato Luigi, Caneva Vittorio e Mazzolini Luigi consiglieri; De Marchi, Gallo, De Prato, Zanier, Fior, Paschini, Migotti, Adami, Da Pozzo, Petris e molti altri. Noto pure il giovane Tosoni Ernesto rimpatriato oggi dall'Ungheria dove è stato per due anni in una importante latteria ed oggi è nominato a Trento insegnante di caseificio.

Il Presidente fa una relazione dettagliata sull'andamento della società e sprona i renitenti ad inscriversi per l'interesse comune.

Indi regolati i conti si dovrebbe passare alla discussione di taluni articoli dello statuto, ma prevale un'idea buonissima cioè di rivolgere una preghiera al cav. Tosi ed al Dottor Bubba perchè vogliano dare alcuni consigli in merito.

Infatti l'assemblea accordò l'incarico al Presidente di mandare l'invito ai due signori Tosi e Bubba di adunarsi nuovamente il 18 andante a Tolmezzo in considerazione che pure i colleghi del Canale di San Pietro d'Incarojo e quello del Ferro possano presenziare.

La riunione avrà luogo alle ore 11 nella sala maggiore del Teatro De Marchi gentilmente concessa.

Ho notato che presenziava anche la ditta De Rin e Vendruscolo (per impianti di latterie) col suo rappresentante per la Carnia ragioniere Antonio Valle.

Speriamo che la adunanza del 18 riesca numerosa e raggiunga i fini a cui si propone.

## Da CIVIDALE

### Funerali - Il cimitero vecchio - Un putiferio

Ci scrivono 4 (n):

Oggi alle 15 seguirono i funerali della signora Corte Anna vedova Costantini. Per contributo di parentela, di amici e conoscenti e di prenotazioni di cordoglio e di torci, il mesto convoglio può dirsi una unanime manifestazione di affetto per la famiglia, alla quale rinnoviamo le nostre condoglianze.

*** E' unanime il parere che il Cimitero vecchio di Via Prepositura di Santo Stefano, abbia il suo destino, per sottrarlo una buona volta alla profanazione.

La colpa non è di nessuno, se diciamo profanazione, perchè abbandonato a sè stesso, ossia alla devastazione dei monelli.

Il custode esiste di nome e detiene la chiave del cancello, ma di custodia non se ne parli, e non la si pretenda.

Ci fecero presente che un tomba esistente sotto la tettoia malsicura, a sinistra della Cappella, manca di un pezzo di coperchio, dal quale si racconta che calarono due biricchini e scoprirono che entro vi erano casse intatte.

Nei pressi della tomba due o tre monelli si baloccavano con un cranio bianco, come fosse d'avorio, esercitandosi a foot ball. Saranno esagerazioni, ma è sempre lodevole provvedere,

Dissodiamolo; raccogliamo le ossa dei nostri poveri morti e lasciamo che l'erba cresca e che la terra si purifichi e poi usufruiamo del sito come meglio si adatta.

*** Ieri notte in borgo Brossana avvenne un putiferio pittuosto grave. Effetti del vino nuovo.

## Da GEMONA

### Pesca di beneficenza

Ci scrivono 4 (n):

Domenica 10 corrente ad Ospedaletto si avrà una grande pesca di beneficenza il cui ricavato andrà devoluto per la costruzione dell'Asilo Infantile in quel sobborgo.

La pesca dell'anno scorso ebbe un successo enorme poichè tutti i biglietti furono venduti e stragrande il concorso di gente; così pure speriamo che la pesca di domenica abbia un esito felicissimo.

Infatti l'esito di essa è già quasi assicurato pel numero dei doni (circa duemila) sia per il pregio di numerosi di essi, fra i quali primeggia l'artistico servizio da the in porcellana, dono di S. M. il Re. In occasione della pesca domenica ad Ospedaletto vi saranno altri divertimenti. Speriamo che il concorso dei Gemonesi almeno sia pari a quello dello scorso anno per simile occasione.

## Da PALMANOVA

### Nomina - Ciclisti imprudenti

Ci scrivono 4 (n):

Con decreto prefettizio a datare dal primo novembre 1912 il signor Paviotti Agostino, ex corazziere, venne nominato guardia di queste carceri mandamentali.

Congratulazioni.

*** Questa mane verso le ore 11 e mezza, all'angolo di via Aquileia, certa Florio Sara di Bagnaria Arsa venne investita e gettata a terra da un ciclista che svoltò ad una velocità smoderata.

La povera donna raccolta dai passanti ebbe le prime cure nella famiglia dell'egregio dottor Bertossi.

Si spera che la ferita riportata al naso non sia grave. Sappiamo che anche in borgo Udine e press'apoco alla stessa ora successe un altro investimento senza conseguenze. Osservasi però che i signori ciclisti e automobilisti si preoccupano troppo poco delle conseguenze delle loro corse sfrenate, specialmente nell'abitato, e che gli agenti col loro lascia andare si rendono complici in questi disgraziati accidenti.

## Da COSEANO

### La questione dell'Ufficio postale - Fatti e commenti

Ci scrivono 4 (n):

L'articolo comparso su codesto pregiato giornale (N. 304 del 1 corr.) in merito agli affari postali, benchè non suoni offesa ad alcuno, il corrispondente di Coseano, si sente istessamente in obbligo di dichiarare, non essere egli l'autore, come l'egregio e distinto direttore compartimentale delle Poste di Udine ritiene, giusta sua nota inserita sul numero di ieri. Tanto per la verità.

*** L'egregio collega di Fagagna ha voluto nel numero di ieri fare qualche piccola osservazione sotto la cronaca di Fagagna, in merito a quanto annunciammo il 1.o corrente circa il processo e condanna di quei tali, che la sera del 13 scorso, oltraggiarono i RR. Carabinieri di Fagagna.

Noi non abbiamo in primo luogo disprezzato la benemerita perchè ha denunciato tali giovinotti, sappiamo noi pure che è dovere, oltre che necessità, dei funzionari, di procedere in quel modo.

Secondariamente non abbiamo commentato la sentenza del R. Pretore di San Daniele. Abbiamo solo riportato l'impressione del paese. La nostra corrispondenza lo dice chiaro. E poi caro collega; non è vero che questa popolazione s'aspettasse l'assoluzione degli imputati, bensì una pena eguale per tutti i colpevoli, applicando in conclusione a tutti il beneficio della legge Ronchetti. Perchè colpire uno solo? Perchè più sincero e meno astuto degli altri?

Conosciamo noi pure ed apprezziamo il solerte brigadiere signor Pietro Lippi e lo sappiamo dotato di longanimità senza pari, ma nella questione esso non ci entrava. Teniamo poi a dichiarare una seconda volta, e questo dal canto nostro, che i condannati sono giovani incensurati e di ottima condotta, ai quali sta a cuore la vita civile, quindi ripetiamo che la sera del fatto devono esser stati presi dal vino.

Non è questa per essi una attenuante?

## Da SANVITO al Tagliamento

### Al Sociale - Funebri Morassutti

Ci scrivono 4 (n):

Ieri sera la compagnia Cayre ebbe al nostro Sociale un successo dei più lusinghieri.

Tutti gli artisti furono applauditi e in modo speciale la gentile e leggiadra signorina Rita, che, con la sua grazia squisita affascinò completamente il numeroso pubblico accorso alla rappresentazione.

*** Oggi alle ore tre pomeridiane, ebbero luogo i funerali del compianto signor Giuseppe Morassutti.

Notiamo le corone della ditta Paolo Morassutti, dei colleghi, sulla cassa posava la corona della moglie e del figlio.

Seguivano il feretro numerosi parenti, amici e colleghi nonchè un grande numero di torcie.

## Da PORDENONE

### Il maestro della banda - Il Consiglio direttivo

Ci scrivono 4 (n):

Ieri sera è giunto tra noi il maestro della Filarmonica signor Alfeo Buia.

Domani sera all'Albergo centrale avrà luogo la riunione dei futuri bandisti.

Il Consiglio direttivo non perde tempo, animato da ottime intenzioni, egli sarà certamente valorosamente coadiuvato dal maestro Buia, nel quale sono riposte le migliori speranze.

A lui adunque il benvenuto.

## Da FANNA

### I lavori del campanile - La nuova maestra - Per i morti in Libia

Ci scrivono 4 (n):

Si stanno eseguendo i restauri al nostro campanile. La parte superiore è già stata terminata. Bella è la terrazzina e i fregi, il tutto eseguito su disegno dell'ing. Girolami.

*** E' arrivata da Venezia la nuova maestra che sarà adibita all'insegnamento della prima classe mista.

*** Domenica 10 corrente avrà luogo nella nostra chiesa principale una funzione funebre per i valorosi soldati italiani caduti nella guerra contro il turco.

## La caduta d'un aviatore militare

GORIZIA, 4. — Il primo tenente aviatore Aristide de Petrovich, di 35 anni, mentre si esercitava sul campo d'aviazione in Campagna grande con un apparecchio Etrich, precipitò da considerevole altezza, rimanendo ferito piuttosto gravemente. Fu trasportato all'ospedale militare dove tuttavia non si dispera di salvarlo. La causa della caduta non è ancora accertata: si notò che nel calare l'apparecchio ebbe un movimento inaspettato.

## CRONACA DEI MERCATI

### Le uve del Mezzogiorno

ROMA, 4. — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enchimico di Barletta ha raccolto le seguenti notizie sul commercio vinicolo in Puglia nella scorsa settimana.

Perdura la calma nel commercio dei vini, su quasi tutti i mercati della Puglia, a causa delle mancate richieste, od anche perchè tutti quelli che avevano interesse di acquistare provvidero a tempo opportuno al proprio fabbisogno.

Influisce inoltre, a mantenere poco movimentati i vari mercati il fatto che molti detentori, dopo aver imbottati i rispettivi prodotti, non intendono assolutamente di vendere, sperando di realizzare prezzi ancora più rinumeratori in una prossima ripresa di affari, e cioè a vini fatti. Così si potrà meglio addivenire a più equo ragioni tra venditori ed acquirenti.

I prezzi quindi, in generale sono nominali. Non per tanto qualche contratto viene stipulato alla spicciolata e riflette quasi esclusivamente partite di alta gradazione e ben colorite.

Nei vigneti si procede ora alla zappatura autunnale ed alla semina delle leguminose da rovescio.

A Barletta mercato calmo per difetto di richieste, quivi i prezzi variano da lire 36 a lire 42 il quintale.

In generale i prezzi che si offrono non soddisfano i detentori, e si conchiudono pochi affari.

## Il Congresso della Storia del Risorgimento

ROMA, 4. — La seduta del congresso del risorgimento si apre alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mazziotti. Si procede alla discussione sulla relazione sociale Mazziotti.

Il conte Gavoni, piemontese, il prof. Michel, toscano, il prof. Albini, romano riferiscono sull'opera spiegata dai singoli comitati regionali, durante l'anno in corso. Quindi il prof. Giacomo Eomilio Furatolo presenta un ordine del giorno sulla proibizione fatta agli studiosi di cose storiche di pubblicare incartamenti polizieschi e di natura famigliare. Il prof. Pietro Silva di Parma riferisce sui documenti posseduti dall'archivio del ministero degli esteri francese. Quindi la seduta è tolta. Alle 14 i congressisti si sono recati a viitare il forte Vigliena.

## Un altro sciopero dei tramvieri a Napoli

NAPOLI, 4. — Stamane doveva andare in vigore il nuovo orario per l'esercizio delle tramvie della linea Museo Torretta; i tramvieri ritenendo non sufficienti le ore di riposo accordate si sono rivolti alla direzione della società e poi al prefetto per modificazioni dell'orario. Il prefetto ha promesso di interessarsi della questione, invitando i tramvieri a non abbandonare il lavoro. Nel pomeriggio però i tramvieri, avendo saputo che la direzione della società era contraria a qualsiasi variante di orario, hanno deciso di scioperare in massa. Alle 14 lo sciopero si effettuò su tutte le linee.

## Da giornale a giornale

### I colori-posa

I fotografi che hanno adottato le lamine a colori, riconoscono che tutti i procedimenti sono più semplici di quello abituale in nero.

Solo, un tempo di posa rigorosamente esatto è necessario e sufficiente per ottenere imagini perfette.

Ora, la determinazione del tempo di posa, in autocromia, è sempre una operazione delicata. In effetto, le pamine sono relativamente poco rapide e impediscono l'istantanea; bisogna tener calcolo di molti fattori per calcolare esattamente il tempo di posa necessario.

Paul Chaux si è dato la pena di calcolar prima i tempi di posa per tutti i soggetti e per tutte le illuminazioni. Il suo «colori posa» e una tavola in tre parti, che con la semplice lettura e senza calcolo alcuno, fornisce il tempo di posa assoluto.

Il primo quadro indica una cifra convenzionale che rappresenta il soggetto, combinato con lo stato del cielo.

Il secondo indica una lettera convenzionale che rappresenta il momento (mese, giorno e ora) in cui si opera.

Il terzo quadro offre il tempo di posa richiesto, all'incrocio della lettera e della cifra lette in precedenza.

Un quadro accessorio esprime le modificazioni che risultano dal diagramma.

Nulla, come si vede, può esservi di più semplice, di più rapido ed anche di più esatto, poichè il «colori posa» sotto la sua forma così condensata, offre il risultato di centinaia di migliaia di cifre lungamente controllate dalla esperienza.

I «colori posa» di Paul Chaux ha d'altronde avuto l'onore dell'approvazione delle fabbriche Lumière e Guilleminot. x.

### La storia del portamonete

Ben pochi di quelli che fanno uso di questo necessario arnese, così bello quando è gonfio, hanno pensato alla sua storia. Eccola qua.

Anticamente il portamonete era un semplice sacchetto alla cinta; più tardi in Grecia e a Roma l'arte lo abbellisce e il sacchetto diventa di cuoio e si chiama borsa dal greco *bursa*, che vuol dire cuoio. Siccome sino alla fine del secolo XVI nei vestiti non c'erano tasche, si portava una borsa di grandi dimensioni che serviva pure per le chiavi di casa ed altri oggetti.

Sotto il Direttorio essendo gli abiti attillati, e senza tasche, le donne portavano una borsa detta *reticula*.

Nel Medio Evo, le borse di pelle di cervo, di daino, ecc., o di stoffa ricamata e ornata di pietre preziose, chiuse da cordicella o da fermaglio, si portavano alla cintura, il che non esigeva nei borsaiuoli una grande destrezza.

Durante i secoli XIII e XIV appaiono le borse orientali, adorne di piccoli campanelli, talvolta con ritratti. Vi furono pure le borse di piombo per reliquie talismani e le borse elemosiniere per raccogliere l'obolo.

Al museo di Parigi c'è una rara collezione di borse pregevoli per il finissimo lavoro.

Più tardi le borse si chiamano *escarcelles* con cerniere in oro e argento e ricami, sui lati, di scene galanti, Sul finire del secolo XVI queste borse scompaiono, cedendo alla tasca nei vestiti. Ciò non esclude che insieme alle tasche, siano oggi in uso le borse di forma svariata.

Come l'oggetto più semplice per teper le monete è quello in uso presso i contadini che tengono i risparmi nelle calze onde giustamente diceva un umorista, che nelle calze dei contadini si accumula grande parte della prosperità popolare.

### Le penne d'acciaio

La prima fu uno strumento aguzzo di ferro o di bronzo per incidere lettere o geroglifici sulle pietre o lastre metalliche.

Per scrivere sulla pergamena adoperaronsi per molti secoli, penne di canna o di volatili.

Il primo uso delle penne di ferro per scrivere sulla carta e sulla pergamena risale al 1685, ma esso doveva essere limitatissimo e assai rozze le penne, le quali non furono migliorate che al principio del nostro secolo.

Nel 1803 fu adoperaot l'acciaio nella penna Wise, la quale fu trovata però troppo dispendiosa e grossolana.

Giuseppe Gillot fu il primo che la perfezionò e le diede la forma che ha ora nel 1820 in una fabbrica aperta a Birmingham.

### Il colore degli occhi

Secondo la legge del Mendel, dal colore degli occhi si può determinare la natura di un carattere.

Il nero è il colore del terribile. Gli occhi neri in un viso bianco, rappresentano la tempesta nell'aurora; in un viso pallido la notte nel crepuscolo; in un viso bruno la fiamma che si sviluppo da una pira.

Gli occhi celesti, indicano la dolcezza, la tenerezza, la contemplazione.

Gli occhi celesti in un viso bianco rappresentano due frammenti di cielo in un prato di gigli; in un viso pallido due diamanti incastrati fra le perle; in un viso bruno, due stelle fra le nubi.

Le nature amorose, dolci e tenere, sono caratterizzate dagli occhi di una tinta castanea o bruna o fulva o meno carica.

Coloro che hanno lo sguardo vagante sono persone che piegano facilmente alle corcostanze della vita.

Quelli che hanno dei riflessi verdi sono di un ragionevole coraggio, ma presumono molto discernimento.

Gli occhi di un tono grigio a riflessi mutevoli, ma con predominio delle tinte in azzurro e in arancio, denotano una forte intelligenza; le persone che ne sono dotate hanno un carattere impressionabile, molta forza di iniziativa e tendenze artistiche.

### Una ricetta ben trovata

Francesco Redi, naturalista, medico, fisico e poeta, fu chiamato un giorno perchè andasse da una signora che non stava troppo bene in salute.

Redi andò e si accorse che ella aveva addosso il male peggiore di tutti; il male della vecchiaia.

Si fa al letto, e comincia a fare tutte le domande necessarie; poi quando gli parve ora, salutò tutti e si avviò per andarsene.

Tutto ad un tratto venne in mente alla signora che il dottore non le aveva lasciato la ricetta, per cui lo fece richiamare.

Il Redi si fermò lì su due piedi, levò fuori carta e matita, scrisse e consegnò al servitore la ricetta che diceva:

> Quando un'anima è salita
> Agli ottanta carnevali
> Si può metter gli stivali
> Per andare all'altra vita.

### L'origine dei notai

Questi utili e laboriosi professionisti hanno una orgine remota ed eminentemente storica.

I notai presso gli antichi romani erano chiamati *scrivani* (scribae) e disimpegnavano un ufficio delicato ed importante, redigevano, cioè, le leggi ed altri atti pubblici. E siccome quando scrivevano nelle assemblee usavano per brevità alcuni segni, che significavano più cose insieme (una sepcie della moderna stenografia) furono chiamati non più *scribae* ma notarili perchè quei segni si chiamavano note (*notae*).

# CRONACA CITTADINA

## L'organico dei dazieri

Ben sapendo come da parecchio tempo i dazieri lamentino che nulla assolutamente si voglia fare, per ridurre una buona volta al completo il leggendario Regolamento Organico Daziario apportando anche quei brevi miglioramenti sempre allo stato di promessa, abbiamo intervistato il sig. Biasutti segretario dell'Associazione Provinciale Daziaria Friulana che colla sua solita franchezza ha risposto alle nostre domande:

Gl'impiegati dazieri — ci disse il signor Biasutti — modestamente hanno chiesto questi pochi desiderati:

1. I promessi miglioramenti;
2. Assegnazione al Fondo generale della Cassa di Previdenza dell'economie derivanti da posti vacanti;
3. Autonomia dell'ufficio del Pubblico Macello, ovverossia: con contabilità a sè e versamenti da effettuarsi direttamente alla Cassa del Comune in luogo che all'ufficio di Porta Cussignacco;
4. Creazione di un nuovo grado di Aggiunto Capo Uufficio o Verificatore per quegli assistenti di prima classe anziani atti ed adatti a coprire certi uffici di importanza come quello del Forese, del Macello ed in sostituzione dei signori capi ufficio.

Chiedemmo: Ma una volta creati assistenti di prima classe, non sono tutti tenuti doverosamente a coprire ogni posto che comporta servizio delicato ed importante?

E la risposta sempre franca, venne:

— L'ultima modificazione del Regolamento organico contempla fra altro: «La promozione di grado per gl'impiegati, ha luogo periodicamente ogni tre anni». Ed è qui che sta la topica solenne!

Come si fa a promuovere al grado superiore senza esigere l'idoneità e la attitudine?

E le conseguenze, giustamente lamentate che ne derivano son queste: Che un bel dì, tutti i funzionari saranno assurti al grado di ufficiale di prima classe, mentre non si potrà adottare un regolare turno fra i funzionari per coprire quei certi uffici che richiedono nei dirigenti stessi quella capacità non riconosciuta a priori in parecchi dei facenti parte il personale daziario.

Da ciò deriva in modo lampante che ne và di mezzo sempre il groppone di quei tali che devono assoggettarsi a sfruttare sempre, ed in modo intenso, ogni propria energia fattiva e d'intelletto, non escluse serie responsabilità cui vanno per forza di cose soggetti.

In comune reputano il nostro asserto, vento di fronda?

A noi pare invece sia logica più che questa, più che coscienziosa, più che ragionata.

Perchè non si vuol accordare l'autonomia dell'Ufficio del Pubblico Macello?

Che cosa costa? Nulla.

Quale è il motivo di cotanta avversione?

Perchè non si devolvono al Fondo Cassa di Previdenza l'economie derivanti da posti vacanti?

Noi dazieri siamo a conoscenza che l'onorevole Giunta ha già architettato qualcosa in favore del personale, ma sappiamo altresì che la logica non solo non vi è entrata nelle linee di massima, ma che si vuol continuare a non ammetterla.

E così colle nuove disposizioni dell'on. Giunta sarà sempre:

*il taccon pegg del buss.*

### Professore che ci lascia

Con recente decreto ed in seguito a concorso speciale, l'egregio prof. Enrico Filippini, ordinario di lettere italiane in questo R. Liceo, è stato trasferito al R. Istituto Tecnico di Palermo.

Congratulazioni al chiarissimo insegnante per la ben meritata promozione.

A sostituirlo verrà da Sondrio il prof. Antonio Del Piero nostro comprovinciale al quale diamo il cordiale benvenuto.

### Cucina popolare

La Cucina Popolare ci comunica: col giorno di Mercoledì 6 corrente avrà principio la refezione serale.

La distribuzione incomincierà alle ore 18 e un quarto.

### La protesta dei ferrovieri per l'inchiesta sul deragliamento di Moggio Udinese

Ci comunicano:

I macchinisti e fuochisti del deposito di Udine, riuniti in numerosa assemblea presso la Sezione del Sindacato, protestano contro il modo in cui vengono eseguite le inchieste per la ricerca dei responsabili nei sinistri ferroviari, arrivando anche a rendere nulle le disposizioni scritte e «firmate» da agenti in attività di servizio per tener conto d'immaginarie testimonianze di persone estranee al servizio ferroviario, e per conseguenza incompetenti.

Visto e considerato che l'inchiesta avvenuta nei riguardi dell'investimento nella Stazione di Moggio il giorno 22-10 è stata eseguita con preconcetti di scolpare chi senza alcun dubbio non ha adempiuto per tempo ai suoi doveri;

Invitano chi di ragione a provvedere acchè venga rinnovata l'inchiesta suddetta, per appurare seriamente, in base ai regolamenti, di chi è la responsabilità;

reclamano di conseguenza che sia tolta la punizione preventiva al macchinista Borri e fuochista Zanier, in attesa della nuova inchiesta.

*I macchinisti e fuochisti*

### Bollettino giudiziario

E' stato concesso l'exequatur alla bolla pontificia con la quale è stato nominato il sac. Rizzi al canonicato già primiceriale del capitolo di Udine.

### Disertore austriaco

Ai reali carabinieri si presentò sabato sera certo Della Martera Vittorio disertore della Marina austriaca. Disse che si trovava a Ragusa. Fu passato alle carceri, in attesa delle informazioni relative.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Minerva

### La signorina della IV. pagina

Augusto Novelli, che pure ha dato alla luce.... della ribalta qualche buon lavoro, deve un giorno essersi proposto di scrivere una commedia per far ridere il pubblico senza tanti complimenti artistici.

Ed allora deve aver scritto questa «signorina della quarta pagina» nella quale non si lesinano i propositi di raccogliere le facili risate, ma nella quale manca la forza di quell'umorismo che, solo, può rendere una commedia veramente brillante.

Non manca certamente, ogni qual tratto, la battuta di spirito degna dell'ingegno dell'autore, ma le forme di questa «signorina» non si adattano a finezza d'arte.

Una milionaria, cubana e nera, come una coscienza qualunque, avvisa nella quarta pagina dei giornali che sposerà un giovane qualsiasi, purchè pieno di debiti. Il concorso di aspiranti è naturalmente portentoso, senonchè capita in mezzo un'altra signorina che cerca di pescare un marito sulle spiaggie d'Italia. Due volte all'anno, in luglio, ed in agosto, essa o al Lido, o a Viareggio o in qualche altro sito, si getta in acqua fingendo di affogare. I salvatori accorrono e... si fanno nuove conoscenze in condizioni favorevoli alla psiche matrimoniale.

Non occorre dire che uno sbaglio di piano di casa favorisce l'intreccio dei tre atti nei quali il pubblico, o per meglio dire, parte di esso, trova l'allusione, il doppio senso magari.... il senso unico per cui ridacchia clamorosamente e batte anche le mani.

Chi si contenta gode e i cocci sono... di chi non ride.

La riduzione dialettale non nuoce nè giova al lavoro che fu ieri sera applaudito specialmente al primo atto. Il pubblico ebbe camno di apprezzare il valore della compagnia e di dimostrare il suo consentimento all'indirizzo di tutti gli attori. Alberto Brizzi fu poi in modo speciale applaudito nell' *Interprete*.

Questa sera: «Galina canta e galotase», comicissima commedia in quattro atti di G. Giordani. s. z.

# Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## La risposta della triplice alleanza alla proposta di Poincarè

BERLINO, 4. — *La risposta delle potenze della triplice alleanza all'ultima proposta di Poincarè si presenterà nel pomeriggio di oggi. Tutto fa prevedere che tale risposta sarà parzialmente concepita in forma negativa. Sembra che occorra cercare per altra via la formula suscettibile a condurre l'accordo europeo sul problema balcanico, accordo che del resto le potenze della triplice alleanza considerano sempre necessario e che secondo l'avviso dei circoli autorizzati non potrebbe essere compromesso dall'ultimo scambio di vedute.*

La Kreuz Zeitung scrive: « *Di San Giuliano giunge a Berlino al momento particolarmente critico in cui si apre una nuova pagina di storia del mondo. Il ministro degli esteri dell'Italia alleata ed amica è sempre ospite benvenuto nella capitale dell'impero tedesco, ma è doppiamente benvenuto quando è fra noi nell'ora d'una grave decisione, in cui si sente in modo particolarmente vivo il valore di una fedele amicizia; ed in San Giuliano salutiamo appunto il fedele amico della Germania.* (Stefani).

## Ciò che domanda l'Austria-Ungheria

VIENNA, 4. — *La Sonn Und Mittag Zeitung ritiene che l'Austria-Ungheria abbia dato con l'adesione formale allo statu quo una prova del suo sincero amore per la pace e rileva con soddisfazione che Sazonoff ha apprezzato questa attitudine della monarchia; ma, dice il giornale, l'Austria-Ungheria è uno stato balcanico e come tale, il più direttamente interessato del nuovo ordine di cose nei Balcani. Esso non può fare dichiarazioni di disinteressamento. Pertanto il passo di Poincarè può avere probabilità di successo soltanto, se non domanda all'Austria-Ungheria di rinunziare alla tutela dei suoi interessi nei Balcani. L'Austria-Ungheria domanda semplicemente che la via economica dalla sua frontiera fino al Mar Egeo, resti aperta. Essa chiede di essere premunita contro il pericolo di un rafforzamento degli elementi ostili suoi vicini e il mantenimento dello statu quo sulla costa adriatica. La Sonn Und Mittag Zeitung considera che l'Austria-Ungheria avrebbe certamente interesse di intrattenere rapporti intimi con la Bulgaria che nell'avvenire avrà certamente una parte preponderante nella penisola balcanica. I bulgari sono più bulgari che slavi e diffidenti verso i panslavisti, dei quali respingono la tutela e avrebbero per conseguenza interesse di un riavvicinamento con l'Austria-Ungheria.*

## La marcia vittoriosa dei bulgari su Costantinopoli

### Adrianopoli tagliata fuori interamente 1300 prigionieri fatti dai Bulgari a Bunar Hissar

SOFIA, 4. — Ufficiale. — *L'esercito bulgaro si è impadronito di Metrokop fin dal 1 corrente. Il giorno stesso dopo accanito combattimento, occupò la stazione di Buck, tagliando così definitivamente le comunicazioni tra l'esercito turco di Adrianopoli e quello di Macedonia. Il giorno dopo i turchi tentarono d'attaccare il fianco destro dell'esercito bulgaro nei dintorni di Bunar Hissa. I bulgari respinsero coraggiosamente l'attacco e costrinsero i turchi a darsi alla fuga.*

*Approfittando del panico i bulgari si impadronirono di batterie a tiro rapido e fecero quindici ufficiali e 1300 soldati prigionieri.*

*A Lule Burgas i bulgari presero i depositi di armi e provvigioni, quindici cammelli un gran proiettore e apparecchi telegrafici.* (Stefani).

## I serbi all'assedio di Adrianopoli

VIENNA, 4, (notte). — La *Reichpost* ha da Sofia: « Ieri e oggi sono passati forti contingenti di truppe serbe che vanno a rinforzare l'esercito che assedia Adrianopoli ».

## Uno scacco greco

ATENE, 4. — *Secondo informazioni della direzione del servizio della retroguardia, le truppe greche che avanzano da Banitsa a Zloryna si scontrarono oltre Banitsa con forze nemiche superiori obligandole a interrompere l'avanzata e a occupare i forti.*

## Altri particolari sulla conquista di Prevesa

ROMA, 4. — La legazione reale di Grecia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

ATENE, 4, (ore 3 ant.). — Secondo il rapporto del generale Sapundiakis comandante dell'esercito dell'Epiro, il combattimento di Nicopolis che è stato lungo ed accanito è terminato con la completa sconfitta dei turchi. L'esercito greco, agli ordini del comandante del genio Spiliadis, composto di un battaglione di fanteria, di alcune batterie di artiglieria e di volontari epiroti e cretesi si preparava al mattino a dare l'assalto a Prevesa quando i consoli di Austria-Ungheria, Inghilterra e Russia a Prevesa si recarono presso il comandante Spiliadis per offrirgli la capitolazione della città, domandando soltanto la garanzia della protezione dei funzionari, degli ufficiali e dei soldati e delle loro famiglie.

Essendo stato ciò accordato la bandiera greca venne innalzata su Prevesa, fra indescrivibile entusiasmo della popolazione. Sono stati fatti prigionieri 450 turchi e 150 irregolari albanesi.

Delle tre unità che compongono la flottiglia turca ancorata nella rada di Prevesa, due cannoniere sono state affondate dalle cannoniere greche che si trovano nel golfo Ambracico e che hanno partecipato all'attacco contro Nicopolis. La torpediniera turca *Adalja* che si trovava nella rada di Prevesa è stata affondata dai turchi stessi, prima della resa della città. Le perdite greche sono di 10 morti e 56 feriti.

## I giornali turchi consigliano la rassegnazione

COSTANTINOPOLI, 4. — *Si è formata una commissione sotto la presidenza del ministro dell'interno, composta del direttore generale della polizia, del comandante della gendarmeria, del prefetto di Costantinopoli. Tale commissione si occupa permanentemente delle misure da prendersi per assicurare l'ordine nella capitale. I giornali turchi di stamane pubblicano il comunicato sulla ritirata dell'esercito dell'est a Ciatalgia. Consigliano l'opinione pubblica alla rassegnazione e al sangue freddo.*

*Si assicura che la Porta dopo il consiglio dei ministri di ieri, sarebbe disposta a chiedere la mediazione alle potenze e l'armistizio. Le voci secondo cui gli ambasciatori delle Potenze avrebbero proposto la loro mediazione alla Porta sono pel momento inesatte.*

## Assassinato durante la 'deroute,

SOFIA, 4 (notte). — L'ufficiale prussiano Vovert, colonnello nell'esercito ottomano, non si trova tra i prigionieri.

Corre voce che egli sia stato assassinato dai suoi soldati durante la disfatta di Lule Burgas.

## La pace dev'essere trattata direttamente

LONDRA, 4. (notte). — Annunciasi da fonte balcanica che la notizia della proposta della Turchia per un intervento delle potenze a favore della pace, deve essere accolta come il desiderio di evitare un inutile spargimento di sangue; ma non è probabile che gli alleati ammettano una mediazione straniera, volendo essi trattare la pace direttamente con la Turchia.

## Precauzioni inglesi

PARIGI, 4 (notte). — La *Liberté* ha da Vienna: «L'Inghilterra avrebbe informato il governo di Sofia che se i bulgari entreranno a Costantinopoli troveranno un corpo di sbarco inglese incaricato nello stesso tempo di proteggere gli interessi e i sudditi inglesi».

La *Liberté* aggiunge di non avere ricevuto nè smentite nè conferme a tale notizia.

## Navi italiane a Costantinopoli

ROMA, 4 (notte). — La *Tribuna* reca: «A quanto si crede l'Italia invierà a Costantinopoli, assieme all'ambasciatore Garroni le regie navi *Coatit* e *Archimede*.

## Giolitti a Roma

TORINO, 2 (notte). — Questa sera alle ore 20 l'onor. Giolitti è partito per Roma.

## L'inauguraz. dell'anno accademico all'Università di Roma e Napoli

ROMA, 4. — Stamane nella grande aula della biblioteca Alessandrina nella Regia Università ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico. Tra i numerosissimi presenti notavansi il ministro della pubblica istruzione on. Credaro, il vicepresidente del Senato prof. Blaserna, il prefetto senatore Anarratone, il sindaco Nathan, i sen. professori Bonasi, Della Vedova, Filomusi Guelfi, i professori Ferri, Vivante, Pantaleoni, Scaduto, Festa Chiovenda Simoncelli e moltissimi altri componenti del corpo accademico.

Il rettore prof. Tonelli ha prima fatto il resoconto statistico del passato anno di studio ed ai numerosi studenti presenti e ai professori ha rievocato la bella figura del giovane collega e discepolo Dino Brunori, il quale sebbene fervido propugnatore dell'idea della pace allo scoppio della guerra è accorso ad arruolarsi quale ufficiale di complemento e combattè da valoroso perdendo la vita.

Le parole del rettore sono state accolte da vivissimi applausi. Il prof. Bernardino Varisco ha poi letto applauditissimo il discorso inaugurale sopra il tema: «Coltura e scetticismo».

## L'incendio del grande magazzino a Londra

LONDRA, 4. — Oltre i quattro morti nell'incendio del quartiere di Kensington si sono avute sette donne gravemente ferite. Un cadavere è stato trovato fra le rovine. Una donna con le vesti in fiamme è riuscita a salvarsi gettandosi da un tetto. Un pompiere ha raggiunto la donna dopo essere salito su di una scala. Il pompiere ha riportato ustioni per il contatto con le vesti della donna. Egli soffre molto per le scottature.

## La pacificazione in Libia

### Il continuo arrivo di arabi

TRIPOLI, 4. — Ufficiale. — *Alcuni capi influenti furono ricevuti dal governatore e ripartirono dopo aver fatto breve escursione nella città.*

*Il totale degli arabi presentatisi nella scorsa settimana è 6054, di cui 2016 validi. Furono ritirate fino ieri 778 armi, delle quali 459 da guerra a retrocarica.* (Stefani).

TRIPOLI, 4, (ore 10.40). — Ufficiale. — *A Funduk Maeguz si riunirono i capi arabi mandatari dell'adunanza d'Azizia e i nostri ufficiali. Gli stessi capi si recarono poi a Tripoli, ove furono ricevuti dal governatore. Erano presenti i caimacan del Garian, Zuavia, Azizia, Zavia, Tarhuna, l'ex-deputato di Tripoli Ferrad bey. Si presentarono per la sottomissione cinquanta capi di Buscida, Shai Hlauna e Tarhuna.*

MISURATA, 4. — *Il movimento di ritorno delle famiglie, la presentazione di armati e la consegna delle armi continuano, anzi vanno di giorno in giorno aumentando. Sono rientrati in Misurata i principali negoziati arabi presenti al campo di Gheran. La dichiarazione di sottomissione dei capi e dei gregari qui presentatisi è stata completa ed incondizionata anche da parte di coloro che erano ritenuti i più ostili a noi. Sono state ritirate oltre 543 armi da fuoco e ancora pugnali e sciabole. In Misurata città continua l'aumento della popolazione. Il mercato è stato insolitamente animato e si è constatato un considerevole aumento di affari. Il problema delle abitazioni presenta qualche difficoltà che si cerca di risolvere col minor disagio delle famiglie indigene rientrate.* (Stefani).

## L'ex deputato di Tripoli si è sottomesso

ROMA, 4, (notte). — Il corrispondente da Tripoli del *Corriere d'Italia* ha parlato con Ferad bey — ex-deputato della città — che con numerosi capi arabi si è presentato al governatore italiano.

Ferad bey veste all'europea e parla correntemente il francese.

Egli organizzò la prima resistenza dopo lo sbarco dei marinai di Cagni e stette tutto l'anno al uartiere generale turco.

Egli sembra animato dai migliori sentimenti, e disse che Nesciat bey è ancora al campo con pochi ufficiali, mentre la gran maggioranza di essi è partita per il teatro della guerra balcanica.

Il rimpatrio delle truppe subirà un certo ritardo dovendosi attendere piccoli contingenti che si erano recati nel Fezzan per radunare cammelli.

Ferad bey si meravigliò del progresso della città.

I capi arabi che lo accompagnano desiderano trattare la pace senza l'intervento dei turchi.

## Le ottimistiche dichiarazioni di Naby bey

ROMA, 4, (notte). — Il corrispondente del *Giornale d'Italia* ha da Costantinopoli ha potuto intervistare il nuovo ambasciatore ottomano a Roma Naby bey, mentre insieme a Kemledin bey, rappresentante del Califfo in Libia, si imbarcava su un piroscafo rumeno, diretto a Costanza affine di proseguire per Vienna e Roma.

Alla partenza erano presenti Kiamil pascià e Nordunghian, diplomatici generali ad *ulema*.

Naby bey si dichiarò lieto della sua destinazione a Roma e aggiunse:

« Il mio programma è semplice e chiaro; non debbo proporomi altro che stringere legami di sempre maggiore cordiale amicizia e l'Italia. E' mia antica convinzione che i due paesi abbiano interessi comuni da tutelare per la reciproca prosperità ».

Anche il rappresentante del Califfo in Libia espresse il suo vivo desiderio d'essere utile all'Italia.

## Per la magistratura in Libia

ROMA, 4. — Alcuni giornali hanno nei giorni scorsi divulgato la notizia che a presiedere il Tribunale di Tripoli verrebbe nominato un avvocato del foro romano. Non occorre dire che tale notizia è completamente destituita da ogni fondamento. Come è noto la giustizia è in questo momento amministrata nella nuova colonia libica in base ad una ordinanza del generale Caneva, in data 30 luglio decorso per la quale la giurisdizione civile e distribuita tra il tribunale civile e il cadi a seconda della qualità dei contendenti e della materia di controversia. E' poi noto che il tribunale civile si compone di giudici appartenenti al ruolo della magistratura italiana e di assessori scelti tra i notabili del luogo e che tali giudici vennero inviati sotto richiesta del ministro degli esteri. Sino a quando non verrà data una definitiva organizzazione all'amministrazione della giustizia civile e penale della Libia l'invio di magistrati in quella colonia è subordinato alle richieste che ne vengano dal ministero degli esteri al ministero della giustizia, il quale non può tenere conto dei magistrati attualmente in ruolo.

## I Congressisti della "Dante,, a Tripoli

TRIPOLI, 4. — Stamane il municipio offerse un ricevimento in onore dei congressisti della «Dante Alighieri». Intervennero il governatore, il sindaco Hassuna Pascià e le autorità.

Nel pomeriggio i congressisti, festeggiatissimi ovunque, visitarono Henni e Gargaresch. (Stefani).

## La missione Sforza liberata fra due settimane?

TORINO, 4. La *Stampa* ha da Tunisi 3: Il capo dello stato maggiore delle forze turche in Tripolitania Fethi bey, di passaggio per Tunisi, fu stasera interrogato dal fratello del conte Sforza e dal comm. Bresciani sulla situazione dei membri della missione.

Egli dichiarò che la missione Sanfilippo-Sforza sarà a Tripoli entro 15 giorni e che sarà accompagnata dal battaglione turco che risiedeva nel Fezzan. Fethi bey affermò che per i turchi è debito di onore consegnare la missione e che la consegneranno certamente.

Aggiunge inoltre che egli prevede che le truppe turche si imbarcheranno a Zavia per ritornare in patria.

## Le elezioni della "Duma,,

PIETROBURGO, 4. — (Ag. teleg. pietrob.). — Dalle notizie pervenute fino a mezzanotte risulta che finora furono eletti 266 deputati della Duma e precisamente 103 candidati di Destra, 9 della Destra moderata, 32 nazionalisti, 52 ottobristi, 11 membri del partito progressista, 28 cadetti, 6 socialisti, 6 candidati della Sinistra, 6 del club polacco, 4 democratici polacchi, 3 del gruppo polacco-lituano, 1 democratico nazionalista lituano, 3 membri della frazione musulmana e 3 selvaggi.

## IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 100.97.

DOTT. I. FURLANI — Direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

*Stabilimento Tipografico Friulano*

# TRE MILIONI DI DOTE

**Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN**

— Ho l'onore di salutare il signor conte.

E Giovanni Dufour, dopo aver fatto un profondo inchino uscì dalla stanza.

— Un vero tipo, quel dabben uomo! — disse fra se ridendo il signor Giulio rimasto solo. — Furbo matricolato e capace di tutto. Può a un dato punto diventare utilissimo. Lo lascerò pescare nel torbido a tutto suo bell'agio, e siccome avrà interesse a servirmi, mi servirà bene!

* * *

Il giorno successivo a quello in cui abbiamo visto Maddalena Gallier prender possesso della palazzina della via della Fagianaia nelle condizioni che sappiamo, Celestino di Valandelle andò a far colazione con la giovin donna e nell'alzarsi da tavola le disse:

— Sebbene non abbiate ancora le toelette del gran sarto in voga che faranno di voi la più elegante delle parigine, come ne siete già la più bella, usciremo, mia cara, insieme in questo pomerigio..... Andremo al Bosco in vettura scoperta, e stasera al Teatro...... Uscendo molto e vedendo molta gente avrete la possibilità d'incontrare il miserabile che vi ha fatto tanto male e del quale volete sì giustamente vendicarvi..... Al pari e più di voi ho inteso quella vendetta sia compiuta. avete promesso di amarmi, forse, quando quela vendetta sia compiuta.

— Usciremo quando lo vorrete, amico mio... — rispose Maddalena.

L'apparizione della giovin donna in uno splendido equipaggio, al fianco di Celestino di Valandelle, fece colpo due ore dopo al Bosco di Boulogne, o per dir meglio mise sossopra la banda degli scioperati e delle orizzontali di alto bordo, per le quali il sorger di una nuovo stella sull'orizzonte del mondo galante, è un avvenimento che fa epoca.

La debuttante stupiva per la sua bellezza casta e per la decente grazia del suo contegno. Aveva l'aria e il portamento di una donna onesta, di una donna della buona società. Ciascuno si domandava dove Valandelle aveva trovato quella meraviglia inedita, e naturalmente nessuno poteva rispondere a quella domanda.

Sul viale delle Acacie la vettura di Maddalena incrociò quella di Gabrì. Maddalena riconobbe l'ex insalata.

Dal canto suo costei indovinò la rivale felice e trionfante che l'aveva suppiantata — la presenza di Celestino non poteva, su questo proposito, lasciarle pur l'ombra di un dubbio.

Gabrì diventò pallidissima e incrociò con lo sguardo indifferente di Maddalena uno sguardo pieno d'ira e di odio.

Celestino sorprese quell'occhiata e ne comprese il senso minaccioso.

— Diamine! - pensò - questo è presagio di un odio atroce. Fortunatamente, Gabrì non è pericolosa, ed io veglierò su Maddalena.

La sera, al teatro, il successo della giovin donna non fu inferiore a quello del viale delle Acacie e tutti i cannocchiali puntati sulla sconosciuta lusingarono deliziosamente l'amor proprio di Valandelle.

Al Bosco, Maddalena, aveva passato in rivista ogni pedone, ogni cavaliere.

Al Teatro guardò uno dopo l'altro tutti gli uomini seduti sia in platea, sia nei posti riservati, sia nei palchetti.

Ci sembra superfluo soggiungere che al teatro come al bosco, ella non vide colui che cercava — Giulio Mercier, l'assassino di suo figlio.

LXXI.

Abbiamo lasciato il barone di Vervey e il visconte di Saint-Roman mentre stavano per salire a cavallo per andare a fare un giro al bosco, dopo aver promesso a Giulio di Lucenay di essere i suoi testimoni il giorno del suo matrimonio. Naturalmente a tutti gli amici che incontrarono fecer parte dell'inaspettato ritorno del loro antico compagno di baldorie, il quale dopo un eclisse di due mesi sarebbe ricomparso più brillante che mai.

I due giovani erano per quella sera invitati ad una cena che riuniva il fior fiore dei gaudenti.

Gabrì formava parte dei commensali femminili di quella cena.

Dacchè era stata lasciata da Celestino di Valandelle, l'ex insalatina si moltiplicava per ritrovare uno stato equivalente a quello che aveva perduto.

Si mostrava dappertutto, era di tutte le feste.

Conosciutissima, e in gran voga gli adoratori serii non le mancavano. — Molti si mettevano in linea per surrogare il disertore, ma lo sfarzo domestico di Gabrì, le sue tendenze dispendiose e finalmente la sua idea fissa di ritirarsi dagli affari ad un dato punto, a fortuna fatta, non le permettevano di contentarsi di un semplice milionario.

Celestino di Valandelle era l'uccello raro.

(Continua)

## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.03, Londra [sterline] 25.47, Germania [marchi] 124.06, Austria [corone] 105.26, Pietroburgo [rubli] 267 37, Rumenia [lei] 97.50 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.84.

**Chiusura Borsa di Milano, 4**

*Rendita*: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 98 65, fine novembre idem 98.87 idem 3.1\|2 0\|0 98.05.

*Azioni*: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 394.—, Credito Ital. 555 75, Ferrovie Medit. 858.75 Naviga. Gen. It 364.—, Società Veneta 102.75

*Azioni*: Londra 14.75, Svizzera 100.60.

**Chiusura Borsa di Genova, 4**

*Rendita*: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 98 60, id. id. fine novembre 98.90 Italiana, 3 1\|2 0\|0 98.90.

*Azioni*: Banca d'Italia 1455.— Banca Commer. Ital. 859. — Credito Ital. 555.50, Ferrovie Merid. 594.50, id. Medit. 394. , Nav. Gen. Ital. 411.—, Raff. Ligure Lombarda 344.50, Acciaierie Terni. 16 33 Eridania 760.—, Ansaldo Armstrong e C. 308 50.

**Chiusura Borsa di Parigi, 4**

*Rendita*: Francese 3 0\|0 89.25, Italiana 3. 1\|2 0\|0 97.80, Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 73 7\|8 Obblig. Ferr. Lombarde 255.50, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 80.95, Rend. Russa 4891 63.40. id. 1906 101 35, id. 1900 88.50, Portoghese 64.05. Banca Commerciale 849.

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine**

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 I. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A, 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M.8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.30. O. 17.—, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43 M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M.13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40. 9,37, M. 13.30, M 16,27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33 M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

**Tram Udine - San Daniele**

Partenze: 8 35.-11.40 15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.